

Il mandolinista Aonzo alla conquista dell'America

Il musicista sulla prima pagina del "The Examiner" di Baltimora

VEDERE il nome di Savona sulla prima pagina del quotidiano più importante di Baltimora non è notizia di tutti i giorni. Leggere "Savona" su una testata statunitense perché accostato a quello di Carlo Aonzo comincia invece a non essere più una novità. Il virtuoso del mandolino, appena reduce da una tournée di un mese in tutto il Nord America, ha avuto infatti gli onori del "The Examiner" in seguito all'entusiasmo sempre crescente che sta raccogliendo Oltreoceano. Una sorta di trionfo che è l'ennesima perla di una lunga serie di successi. E che è figlia di un'autentica impresa. Era davvero una sfida difficile quella intrapresa anni fa da Carlo Aonzo di esportare il repertorio del mandolino classico nella patria di jazz e soul. Se adesso, invece, l'America sta attuando una sorta di rivoluzione musicale nell'ambito degli strumenti a pizzico è proprio anche grazie al musicista savonese.

«Si è levato nel corso degli anni un grandissimo entusiasmo verso il mandolino - commenta Carlo Aonzo - e sono davvero tanti gli appassionati che vogliono venire in Europa a perfezionarsi. Sia negli Usa sia in Canada la risposta è eccezionale. Tanto per fare un esempio la settima edizione del mio workshop a Manhattan ha registrato nuovamente il tutto esaurito. Sono soddisfazioni. Lo stesso vale per le risposte ottenute, oltre che nella stessa New York, a Milwaukee, Baltimora e in Michigan».

Una serie di riconoscimenti che saranno presto racchiusi in una testimonianza tangibile. «Usciranno a breve due nuovi album - prosegue Aonzo - il primo, di produzione totalmente statunitense, è stato realizzato insieme con Ugo Orlandi, il mio maestro. Il secondo invece sta vedendo la luce in



La prima pagina de "The Examiner" sulla quale compare il mandolinista savonese Carlo Aonzo



Aonzo e il chitarrista Renè Izquierdo, sullo sfondo i grattacieli di New York

«SONO MOLTI DAGLI USA CHE VOGLIONO VENIRE IN EUROPA PER IMPARARE»

A rendere ancora più importante la "missione" di ambasciatore musicale del musicista savonese c'è pure un altro aspetto. Carlo Aonzo e suo padre Pino - anima del circolo mandolinistico savonese "Giuseppe Verdi" - sono i depositari di un metodo unico al mondo e che permette di suonare anche a chi non sa leggere la musica.

«Quando ho mosso i primi passi negli Stati Uniti racconta il virtuoso -

«ABBIAMO PORTATO A SAVONA TANTI STUDENTI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO»

>> LA CARRIERA

HA VINTO I PREMI VIVALDI E WALNUT

●●● AONZO, classe 1969, si è diplomato in mandolino con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Padova. Da solista ha collaborato con numerose istituzioni musicali tra cui la Filarmonica del Teatro alla Scala e i Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra del Carlo Felice di Genova, l'Orchestra Sinfonica di Cannes e la Nashville Chamber Orchestra. Fondatore e direttore dell'Orchestra a Pizzico Ligure, nel 1998, ha creato il Festival Internazionale del Mandolino a Varazze. In carriera ha vinto, tra gli altri, il primo premio "Vivaldi" alla Vittorio Pizzanti National Mandolin Competition di Venezia, e il primo premio alla Walnut Valley National Mandolin Contest, Winfield, Kansas.

gio e rilevanza internazionale come avviene ad esempio a Perugia per "Umbria Jazz".

«Rifaremo il corso anche quest'anno - non nasconde la soddisfazione Aonzo - nella passata edizione abbiamo visto arrivare a Savona e vivere la città a numerosissimi studenti che venivano da tutto il mondo. Si sono innamorati del nostro mare e della nostra onere d'arte».